



**Redazione:** Claudio Pilone, Renata Fissore, Matteo Redana, Stefano Redana, Maurizio Foco.

**Impaginazione, grafica e stampa:** *GRAFICA TRE60 Carmagnola.*

## CARI LETTORI

Poche righe per riassumere questo nostro primo anno da sezione autonoma. Ho il piacere di comunicarvi che gli iniziali timori nell'intraprendere questo nuovo percorso si sono dissipati alla luce dei risultati raggiunti fino ad ora.

Le attività svolte nell'anno 2016, con la collaborazione degli instancabili membri del direttivo e non solo, sono state molteplici e seguite con entusiasmo da soci e non. Non mi dilungo nell'elencarle, tuttavia, mi preme ringraziare tutti coloro che hanno partecipato con interesse restituendoci riscontri positivi.

Tutto questo ci fornisce lo spunto e la voglia di continuare il nostro lavoro con ancor più determinazione, per suscitare maggior interesse verso ciò che ci sta più a cuore: cultura, sicurezza e passione per la montagna. Per questi motivi, l'anno in corso sarà ricco di numerosi appuntamenti che vi invito a seguire tramite i nostri mezzi di comunicazione, come il sito internet ([www.caicarmagnola.it](http://www.caicarmagnola.it)), la pagina facebook, il giornalino e le bacheche, davanti alla biblioteca di Carmagnola e davanti alla nostra sede storica in Via Bobba n. 10, aperta ogni mercoledì a chiunque voglia approfittare della vasta biblioteca, delle cartine, dei manuali, dei film, delle attrezzature o anche solo per passare piacevolmente del tempo insieme.

Colgo l'occasione per dare il benvenuto ai nuovi soci entrati a far parte della nostra associazione da gennaio 2017, invitando chi già fa parte del nostro gruppo a rinnovare il tesseramento per l'anno in corso, ricordando che l'assicurazione del tesseramento 2016 sarà valida fino al termine di marzo, a tal proposito vi rimando all'articolo sul senso di appartenenza al C.A.I.

Con la speranza di incontrarci ai nostri prossimi eventi, o in sede, vi mando un caloroso saluto con l'augurio di trovare sempre il sole sui vostri sentieri.

Il presidente Maurizio Foco.



Gita sociale invernale in Val Maira

## IL SENSO DI APPARTENENZA AL C.A.I.



*Il primo stemma nasce a Torino nel 1863 anno di fondazione del Club Alpino Italiano. Era molto diverso da quello attuale. Raffigurava una serie di vette fra le quali il Monviso, il volo di un'aquila e su una roccia un camoscio, era di forma rotonda e di colore azzurro e vi era la scritta Torino.*

L'Associazione provvede, a favore sia dei propri Soci sia di altri e nell'ambito delle facoltà previste dallo Statuto:

- alla diffusione della frequentazione della montagna e all'organizzazione di iniziative alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, capillarmente diffuse sul territorio nazionale;
- all'organizzazione ed alla gestione di corsi d'addestramento per le attività alpinistiche, sci-alpinistiche, escursionistiche, speleologiche, naturalistiche volti a promuovere una sicura frequentazione della montagna;
- alla formazione di 22 diverse figure di titolati (istruttori, accompagnatori ed operatori), necessarie allo svolgimento delle attività citate;
- al tracciamento, alla realizzazione e alla manutenzione di sentieri, opere alpine e attrezzature alpinistiche;
- alla realizzazione, alla manutenzione ed alla gestione dei rifugi alpini e dei bivacchi d'alta quota di proprietà del Club Alpino Italiano e delle singole Sezioni – quantificati ad oggi in 750 strutture per un totale di 21.000 posti letto - fissandone i criteri ed i mezzi;
- all'organizzazione, tramite il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), struttura operativa del CAI, di idonee iniziative tecniche per la vigilanza e la prevenzione degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, per il soccorso degli infortunati o dei pericolanti e per il recupero dei caduti;
- alla promozione di attività scientifiche e didattiche per la conoscenza di ogni aspetto dell'ambiente montano nonché di ogni iniziativa idonea alla protezione ed alla valorizzazione dell'ambiente montano nazionale, anche attraverso l'operato di organi tecnici nazionali e territoriali;
- alla promozione di iniziative di formazione di tipo etico-culturale, di studi dedicati alla diffusione della conoscenza dell'ambiente montano e delle sue genti nei suoi molteplici aspetti, della fotografia e della cinematografia di montagna, della conservazione della cultura alpina;
- all'organizzazione ed alla gestione di corsi di preparazione professionale per guida speleologica nonché di corsi di formazione professionale per esperti e rilevatori del Servizio Valanghe Italiano (SVI).

*Dal sito: [www.cai.it](http://www.cai.it)*

# GLI ANZIANI E LA MONTAGNA RACCONTANO

**G**li ultimi fatti di cronaca che ci sono giunti dal centro Italia, hanno lasciato in tutti noi un profondo velo di tristezza e di amarezza.

I nostri anziani ci hanno trasmesso un patrimonio di conoscenze che spesso purtroppo non teniamo in considerazione: pensiamo di voler in tutti i modi sfidare la natura, quando invece sarebbe doveroso rispettarla. Un esempio è il villaggio di Narbona in Valle Grana, posto impervio, arroccato sotto una cresta di roccia, La Rocha dla Prèza, in un vallone dove durante tutto il periodo invernale e primaverile, il pericolo delle valanghe è costante da tutti i versanti.

I vecchi fondatori del paese, però, erano riusciti a costruire il villaggio in modo completamente sicuro, ma per il periodo dell'innnevamento vivevano quasi del tutto segregati al suo interno, non potendo scendere a valle, se non con estrema prudenza o al disgelo.



Non in tutte le storie del passato i villaggi alpini sono stati immuni da valanghe, anzi molte volte la valanga è scesa e ha causato distruzione e vittime. Di queste tragedie, però, se n'è fatto tesoro per difendersi successivamente. Emblematico esempio è la borgata di Pequerel. Il villaggio, infatti, si estende lungo il soleggiato versante della Val Chisone del Parco Naturale Orsiera-Rocciavrè, ai piedi del monte Pelvo. La peculiarità che lo contraddistingue, facendolo riconoscere anche da lontano, è il suo poderoso paravalanghe, costruito nel 1716 per proteggere le case da una minaccia piuttosto costante e che dieci anni prima si era concretizzata, abbattendosi sull'originario insediamento della vicina borgata Puy (che come dice il toponimo sorgeva su di un poggio), distruggendola e costringendo i suoi abitanti a cercare un nuovo sito più a valle e più protetto, dove si trova oggi giorno.



Ancora un esempio significativo è il sistema/metodo che i nostri anziani usavano per scegliere un luogo dove insediare un rifugio alpino: sistemavano un mucchio di pietre e controllavano per alcune stagioni estive se questo rimaneva integro a fine disgelo, in modo da constatare il passaggio o meno della valanga. Anche in questi casi non sempre le cose andavano in modo perfetto. Emblematico è il vecchio Rifugio Città di Saluzzo nel vallone di Vallanta, costruito e distrutto dalle valanghe più volte, fino al definitivo abbandono per erigerne uno del tutto nuovo dove ora sorge l'attuale Rifugio Vallanta, in una posizione molto più sicura e riparata.

In questo periodo abbiamo avuto modo di capire anche l'importanza del bollettino valanghe e delle previsioni meteo, elementi che ai giorni nostri abbiamo la possibilità di leggere e valutare (anni fa non erano così scontati e reperibili), riferimenti importanti per tutte le persone che frequentano un ambiente innevato a prescindere dall'attività che queste vi svolgono.

Non solo chi si avventura lungo un pendio è soggetto ad una valanga, ma lo possono essere tutti quelli che entrano in contatto con l'ambiente montano.



Abbiamo anche potuto constatare la preparazione e la professionalità di tanti corpi, molti di questi formati da volontari, che sono stati chiamati ad agire in emergenza e ad intervenire in luoghi difficili, impervi e pericolosi, come ad esempio il Soccorso Alpino, i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile, la Croce Rossa, l'Esercito, ecc ...

Persone che sono state paragonate ad "Angeli" o "Eroi", persone comuni che dedicano tempo e anima per il prossimo in difficoltà. Ora, però, dobbiamo passare dall'emergenza alla prevenzione, che deve essere una parte fondamentale della nostra vita e della crescita dei nostri figli. Da sempre uno dei compiti del C.A.I. è "fare prevenzione", partendo proprio dai più giovani, insegnando loro le regole basilari della sicurezza in montagna. Speriamo che tragedie come quella avvenuta in centro Italia, siano un insegnamento per intervenire e cambiare le nostre abitudini, in modo che la morte di 29 persone non sia stato vano sacrificio.

*Claudio Pilone*

**“Gary Hamming.  
“Il ribelle delle cime”  
Mirella Tenderini  
Ed. Alpine studio**



“Negli anni '80 Gary era decisamente un mito., Adesso chissà”. Già perché c'è chi sostiene sia ancora vivo e finalmente libero di poter scorrazzare sulle montagne del mondo, indisturbato. Ma come sappiamo i miti non muoiono mai. Addentrarsi in questi libro è prendere parte ad una detective story; di molti alpinisti conosciamo vita, imprese, spessore umano. Di Gary, prima di quest'opera di Mirella Tenderini, si conoscevano solo brandelli di vita che il più delle volte sconfinavano in leggende e burle, da lui stesso messe in giro. Il libro trascina in una vita senza mezzi termini, dove sono l'istinto e la passione a guidare le scelte di Hamming, qualunque cosa questo comporti. Scopriremo così anche l'affascinante universo dell'alpinismo americano anni '60-'70 dove la vita di Gary si intreccia a quella di alpinisti leggendari che, legati alla stessa corda portano a termine imprese storiche. In questa avventura potremo conoscere un uomo, prima che alpinista, pieno di contraddizioni, lacerato da profonde insicurezze verso il mondo e la società a cui apparteneva. Ma attenti perché, seppur senza questi eccessi, ognuno di noi potrà trovare in questo libro una goccia dell'inquietudine, della celata voglia di popolarità e dell'insofferenza verso il nostro mondo, che accomuna tutti noi che amiamo la montagna e la frequentiamo con il desiderio di trovare delle risposte.

*Matteo Redana*

## TORTA DI DATTERI ALLA TUNISINA

Questo mese vi propongo un dolce “iper calorico” ideale per le gite in quota.

### INGREDIENTI

250 gr. di datteri freschi o secchi pesati senza nocciolo  
1 cucchiaino di miele (preferibilmente di agrumi)  
100 gr. di mandorle sgusciate, 100 gr. di gherigli di noce,  
60 gr. burro, 80 gr. zucchero, succo di un arancia,  
30 gr. fecola di patate, 4 uova



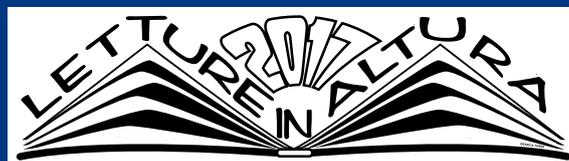
Ecco come l'ho preparata:

ho tritato datteri, noci e mandorle con la mezzaluna per ottenere un trito a pezzettini. Da parte ho sbattuto i tuorli con lo zucchero poi ho aggiunto il miele, il burro fuso, il succo dell'arancia e la fecola di patate. A questo punto ho aggiunto il trito preparato prima. Ho montato gli albumi a neve ferma e li ho incorporati delicatamente al composto. Ho versato il tutto in una teglia foderata con carta da forno inumidita e ho livellato con un cucchiaino bagnato. Ho infornato la torta nel forno già caldo a 220° gradi per 20 minuti, poi ho abbassato la temperatura a 200° gradi e cotto ancora per 15 minuti, quindi sfornato e lasciata raffreddare su una gratella. La ricetta originale a questo punto prevede di coprire la torta con una glassa preparata con 200 gr. di zucchero a velo, il succo di un limone e un albume, ma io, sono sincera, non l'ho fatta perché non amo le glasse e poi perché mi sembrava già dolce e calorica così.

È rimasta comunque buonissima !Provatela!

*Renata Fissore*

## Il programma di



**DOMENICA 4 GIUGNO**, in occasione di  
“**PORTICI DI CARTA**”, la sede di via Bobba 10 rimarrà  
aperta per visitare la nostra biblioteca.

**VENERDÌ 9 GIUGNO** ore 21,00, presso la biblioteca  
civica in via Valobra 102 Carmagnola,  
presentazione del libro: “**MONVISO**”  
Interviene l'autore Roberto Mantovani.

**SABATO 17 GIUGNO**, in occasione di  
“**LETTI DI NOTTE**”, presso la sede di via Bobba 10,  
dalle 22,00 fino alle 01,00 letture dei grandi autori di montagna.

**VENERDÌ 23 GIUGNO** ore 21,00, presso la biblioteca  
civica in via Valobra 102 Carmagnola,  
presentazione del libro:

“**LA BATTAGLIA DEL CERVINO**”

Interviene l'autore Pietro Crivellaro.

**VENERDÌ 30 GIUGNO** ore 21,00, presso la biblioteca  
civica in via Valobra 102 Carmagnola,  
presentazione del libro:

“**WALTER BONATTI , Il sogno verticale**”

Interviene l'autore Angelo Ponta

e i giornalisti: Roberto Mantovani e Domenico Agasso



Da l'1° gennaio 2017 il servizio GeoResQ è utilizzabile gratuitamente da tutti i Soci del Club Alpino Italiano (in regola con il pagamento della quota associativa annuale).

GeoResQ è un servizio di geolocalizzazione e d'inoltro delle richieste di soccorso dedicato a tutti i frequentatori della montagna ed agli amanti degli sport all'aria aperta.

GeoResQ è stato sviluppato ed è gestito dal CNSAS, Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e non è una semplice APP di tracciamento; GeoResQ è infatti pensato e realizzato con l'obiettivo di consentire una risposta più rapida ed efficace della macchina dei soccorsi in caso di necessità.

L'APP è disponibile sugli store dei vari sistemi operativi (Android, iPhone e Windows Phone), si installa su smartphone, è poco invasiva ed offre funzioni chiare e intuitive (Posizione, Tracciami, Seguimi e Allarme).

COME SI ATTIVA GEORESQ. Dettagli della procedura di installazione e attivazione: <http://www.georesq.it/attiva.html>

QUALCHE ULTERIORE DETTAGLIO. Il servizio, operativo già da alcuni anni, dal 1° gennaio 2017 è utilizzabile gratuitamente da tutti i Soci del CAI.

Il cuore del sistema è la sua Centrale Operativa dedicata, attiva sette giorni su sette e 24 ore su 24, collegata con i servizi regionali del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e del 118/112.

Per installare gratuitamente l'APP il Socio dovrà semplicemente registrarsi sul sito [www.georesq.it](http://www.georesq.it) e sull'APP, scaricandola dallo store corrispondente al sistema operativo del proprio smartphone, da qui una funzionalità appositamente realizzata verificherà automaticamente tramite l'inserimento del proprio Codice Fiscale l'avvenuta iscrizione al Sodalizio e quindi la possibilità di attivazione gratuita del servizio.

Il servizio è abbinato alla persona, al proprio smartphone ed al proprio numero di telefono.

Il servizio prevede la possibilità di trasferire GeoResQ da uno smartphone ad un altro, ma l'efficacia del sistema ed in particolare dell'inoltro delle richieste d'aiuto è vincolata all'utilizzo del proprio numero di telefono.

Per qualsiasi chiarimento ed ulteriori informazioni sull'attivazione del servizio GeoResQ o sulle sue funzionalità le Sezioni e i Soci potranno scrivere al seguente indirizzo e-mail: [info@georesq.it](mailto:info@georesq.it).



## AVVERTENZA MANTENERE LE USUALI PRECAUZIONI.

Preventivamente:

- informare se si va soli;
- descrivere percorso;
- comunicare (es. messaggi) eventuali cambiamenti del percorso pianificato;
- comunicare orario limite per eventuale allarme.

## AVVERTENZA

### COPERTURA TELEFONICA E DATI.

Il servizio presuppone la copertura della rete telefonica e soprattutto della rete dati. Molte zone compreso zone del nostro Appennino potrebbero non essere adeguatamente coperte; di conseguenza l'efficacia del servizio si ridurrebbe fino ad annullarsi. Nel sito [www.georesq.it](http://www.georesq.it) l'argomento è dettagliatamente spiegato.

## AVVERTENZA

### CONSUMO BATTERIA.

La rilevazione costante della posizione e, soprattutto, l'utilizzo del servizio GeoResQ in modalità "TRACCIAMI", utilizzano significativamente la batteria. L'argomento non va sottovalutato perché potrebbe pregiudicare in caso di necessità l'efficacia del servizio (nonché l'utilizzo tradizionale dello smartphone).

Il problema è superabile con batterie aggiuntive.

**SIAMO SU: FACEBOOK ALLA PAGINA  
CAI CARMAGNOLA,  
E SU INTERNET ALLA PAGINA  
WWW.CAICARMAGNOLA.IT**

**...ED INOLTRE, SEGUITE LE BACHECHE CITTADINE**

## MOSTRA FOTOGRAFICA

